



«Ecco la folla immensa di coloro che ti hanno cercato»

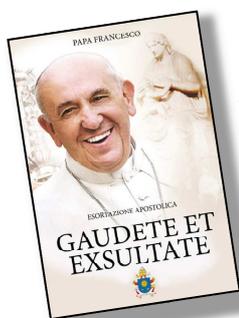
Anno 2020 - N. 41 - Domenica 1 Novembre - Solennità di Tutti i Santi

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Matteo
(5.1-12)

in quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
 Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
 Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
 Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
 Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
 Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
 Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
 Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
 Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli!».



“Gaudete et exsultate” cioè “Rallegratevi ed esultate”: sono le parole dell’ultima beatitudine di oggi, e anche il titolo della “esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo” di papa Francesco. Non l’hai ancora letto?

Una bomba!

La santità della porta accanto

Salutando la mamma, nel giorno del funerale, il figlio sacerdote ha iniziato così: « Grazie o Padre, perché in mamma ci hai rivelato un pezzetto della tua bellezza ».

Crede che queste parole dicano una verità per ciascuno di noi: la nostra vita è chiamata a rivelare un po’ di quella bellezza che Dio vuole manifestare all’intera umanità. Questa è la santità! Che cos’altro potrebbe essere, se no?

La strada ce la rivela Gesù, che con la sua vita rivela davvero il volto del Padre, e nelle *beatitudini* ci mostra come lasciar entrare il Padre nella nostra vita, anche in quelle situazioni che ci sembrano più drammatiche: il pianto, la povertà, l’ingiustizia, la ricerca della pace... “Beati – dice – perché saranno...” . “Saranno”, da chi? Dal Padre. È lui che agisce. La santità non si realizza in uno sforzo personale che ti fa “vincere” il pianto, la povertà, l’ingiustizia... ma è lasciare che Dio entri nella tua vita: lui ti mostra la vita, ti dona la forza, ti suggerisce al cuore il modo di vivere la via delle beatitudini. Certo, c’è anche uno “sforzo” personale, ma deve essere guidato sempre da un amore più grande... altrimenti dura poco.

Allora la santità, cioè questa vita che trasmette il volto di Dio, è alla portata di tutti. Papa Francesco lo dice bene nella sua *Gaudete et exsultate*, al n. 7: « Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un’altra espressione, “la classe media della santità” ».

E con sconcertante semplicità (al n. 16) afferma: « Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: “No, non parlerò male di nessuno”. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un’altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l’amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un’altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti ».

Stiamo vivendo un periodo difficilissimo per tutti. Possiamo accusare, arrabbiarci, puntare il dito e spettare che qualcuno faccia qualcosa. Però mi chiedo: « Ed io? cosa potrei fare? ». Mi ritornano alla mente le parole illuminate del cardinale François Van Thuân, che, incarcerato per 13 anni nelle prigioni vietnamite, non si mise ad aspettare passivamente la liberazione ma fece una scelta: «Vivo il momento presente colmandolo d’amore... afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in modo straordinario ».

Questa “santità della porta accanto” è accessibile perfettamente anche a me e a te! Ce n’è tanto bisogno!

don Pierpaolo

Sante Messe

DOMENICA 1 Novembre - Solennità di Tutti i Santi

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

LUNEDÌ 2 Novembre - Commemorazione dei fedeli defunti

ore 10.00 *S. Messa (in chiesa) per tutti i defunti*

ore 15.00 *S. Messa in Cimitero maggiore presieduta dal vescovo Claudio Cipolla*

ore 19.00 *S. Messa (in chiesa) per tutti i defunti*
- Marini Giorgio (anniv.); Testa Marcella.
Def. fam. Marco e fam. Frane;

MARTEDÌ 3 Novembre

ore 16.00 *S. Messa*

MERCOLEDÌ 4 Novembre - San Carlo Borromeo, vescovo

ore 19.00 *S. Messa* - Fincato Giuseppe; Giuseppina e Piergiorgio; Allegro Angela; Zambello Antonio; Romeres Liliana, Diego, Salvatore.

GIOVEDÌ 5 Novembre - Tutti i santi della Chiesa di Padova Primo giovedì del Mese

ore 16.00 *S. Messa* - Pampolari Francesca.

ore 16.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle 19.30**
don Pierpaolo è presente per la Confessione o per un colloquio spirituale.

ore 21.00 *S. Messa*
ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle 22.30

VENERDÌ 6 Novembre - Primo venerdì del mese

ore 19.00 *S. Messa* - Marcolongo Giuseppina;
Targa Antonio, Vanda e Ines, Morandin Laura e Adelia.

SABATO 7 Novembre - S. Prosdocimo, protovescovo Patrono principale della Diocesi

ore 18.30 *S. Messa festiva* - Cocchia Elena;
Moro suor Fedè.

DOMENICA 8 Novembre - 32ª del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 11.15: *S. Messa con i genitori e i ragazzi di 4ª e 5ª della scuola Primaria*

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**

• La Carità nel tempo della fragilità

«L'esperienza della fragilità, della paura, della malattia ha condizionato i nostri percorsi di questi ultimi mesi e ha condizionato le nostre scelte... Le comunità cristiane sono chiamate a un nuovo passo da compiere: **dare una risposta alle persone fragili**, quelle che sono già in difficoltà e quelle che prevediamo cadranno vittime delle conseguenze del coronavirus sul piano economico e sociale». Queste parole del vescovo Claudio ci mostrano un'urgenza che non possiamo non vedere.

Come Comunità Parrocchiale ci stiamo interrogando su **come raggiungere concretamente coloro che sono stati colpiti in maniera più forte, in questo tempo, dalle diverse forme di povertà**: dalla perdita del lavoro, alla solitudine.

È un impegno che non può coinvolgere solo alcuni gruppi o alcune persone, come la Caritas o i volontari: **crediamo che ciascuno possa farsi attento a chi ha accanto**, al proprio vicino di casa o a qualche conoscente. Creare una rete di "buon vicinato" è la strada che vorremmo percorrere come risposta alle vecchie e nuove fragilità.



Avvisi

• S. Messa in Cimitero Maggiore

LUNEDÌ 2, ore 15.00 in Cimitero Maggiore, il vescovo di Padova celebrerà la santa Messa ricordando in particolare i morti a seguito della pandemia.

«In questo 2 novembre – sottolinea il vescovo Claudio – desidero in particolare ricordare quanti sono morti a causa del Covid-19 e quanti non hanno potuto essere accompagnati dai propri familiari nel momento dell'estremo saluto e della sepoltura. In cimitero Maggiore a nome della Chiesa di Padova celebrerò la Risurrezione di Gesù di fronte a questi segni di morte che sono le nostre tombe».

La celebrazione della santa Messa, che seguirà tutte le precauzioni necessarie e le disposizioni decretate in questo tempo di emergenza sanitaria, **sarà trasmessa in diretta televisiva grazie alla disponibilità dell'emittente TELENUOVO, sul canale 11**, oltre che sul canale YouTube e sul profilo Facebook della Diocesi di Padova, favorendo così un momento di vicinanza e di preghiera comunitario.

Da parte della Diocesi di Padova c'è l'invito alla **massima prudenza** e al rispetto di tutte le indicazioni per prevenire il contagio: distanziamento, utilizzo della mascherina, igienizzazione delle mani.

• Indulgenza Plenaria

L'indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, può essere trasferita ad altri giorni per tutti il mese di novembre.



Tutti gli anziani, i malati e tutti coloro che, per gravi motivi, non possono uscire di casa, potranno conseguire l'indulgenza plenaria purché, unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitino pie orazioni per i defunti – ad esempio, le Lodi e i Vesperi dei Defunti, il Rosario mariano, la Coroncina della Divina Misericordia, altre preghiere per i defunti più care ai fedeli -, o si intrattengano nella lettura meditata di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.



• S. Messa e Adorazione

GIOVEDÌ 5, ore 21.00. Riprendiamo, il primo giovedì di ogni mese, la S. Messa e, a seguire, un tempo di Adorazione davanti all'Eucaristia: **sono invitati in maniera particolare tutti gli operatori pastorali e i volontari della Parrocchia.**

• Nuovo direttivo "NOI"

A seguito delle elezioni di domenica scorsa, in settimana si incontrerà il nuovo direttivo del "Circolo NOI Patronato Parrocchiale S. Pio X - APS".

Auguriamo un buon lavoro ai soci eletti: **Silvia Bettio, Emilio Carraro, Roberto Lago, Emanuele Morosinotto, Patrizia Nicolè, Alessandro Padovan, Pierpaolo Peron, Giovanna Priante, Filippo Rampazzo, Cristiano Zen.**

